

Orme festival

La diversità non è

LUGANO *Durante quattro giorni, da giovedì a domenica, al Teatro e allo S... sarà possibile partecipare a diversi incontri, laboratori e masterclass e a... proposti da compagnie di danza e di teatro in cui operano artisti con e se*

di **Viviana Viri**



esiste

o Studio e al LAC
e assistere a spettacoli
e senza disabilità



L'arte ci dà la possibilità di esprimere quello che sentiamo, di lasciare un segno che le altre persone possono vedere. Questi segni sono come orme e non ha importanza la forma della nostra impronta, sia essa formata da due piedi uniti, dal timbro di una stampella o dalla scia di una carrozzina: ogni persona deve poter esprimere la propria creatività, al di là di ogni impedimento di natura fisica». Per Emanuel Rosenberg e Laura Cantù di TeatroDanzabile questa è l'idea alla base di Orme, festival internazionale di arti inclusive, unico nella Svizzera italiana, nel quale si esprimono compagnie professionali locali e internazionali di teatro e di danza composte da artisti con e senza disabilità. Una manifestazione che si inserisce nell'ampio discorso culturale dell'incontro delle diversità e che giunge alla sua quinta edizione dal 30 maggio al 2 giugno, a Lugano allo Studio e al Teatro Foce e quest'anno anche al LAC (programma completo su www.ormefestival.ch).

Nato nel 2012 dall'impegno di TeatroDanzabile e dell'Associazione Inclusione Andicap Ticino diretta da Marzio Proietti, Orme Festival è dal 2015 parte della rete nazionale Integrart, sostenuta e promossa dal Per cento Culturale Migros. «In Ticino - ci racconta Laura Cantù di TeatroDanzabile - gli artisti hanno tante occasioni per mostrarsi al pubblico, ma per i performer con disabilità è più difficile riuscire a dare

prova del proprio talento. Orme Festival vuole dare la possibilità anche a queste persone di presentare i loro spettacoli di danza e di teatro a tutti. Oltre a proporre un'opportunità per gli artisti, la manifestazione vuole avvicinare il pubblico al mondo della disabilità, rompendo così le barriere dei pregiudizi. Non si pensa mai che ci siano anche artisti professionisti con una disabilità, ma si pensa ai disabili in corsie autoreferenziali con una sorta di pietismo e di compassione, con il nostro lavoro vogliamo mostrare che non è affatto così. Proprio queste differenze, queste barriere e queste difficoltà creano i criteri per creare un linguaggio comune».

Discorso, quest'ultimo, che il Festival Orme porta avanti da tempo e per cui quest'anno è stato insignito anche del marchio «Cultura inclusiva», dall'omonimo servizio di ProInfirmis, che promuove l'inclusione durevole delle persone con o senza disabilità. «Il nostro lavoro - aggiunge Laura Cantù - è inoltre volto alla professionalizzazione dei performer con disabilità, aspetto molto difficile da far passare ma che si è già affermato in altre realtà europee».

Durante quattro giorni di festival sarà possibile assistere a numerose proposte artistiche, partecipare a incontri con gli artisti, a laboratori aperti a tutti, masterclass e a discussioni che ruotano attorno al tema dell'inclusione, mettendo l'accento sul significato delle parole diversità, ➔





fragilità e dignità. «Il tema della fragilità - ci spiega Emanuel Rosenberg, direttore artistico di TeatroDanzabile e di Orme Festival - appartiene a tutti, anche nella nostra società normodotata esistono un sacco di fragilità, visibili e non visibili, che non hanno abbastanza spazio per essere vissute in modo positivo perché percepite come una debolezza, come un deficit. Proprio in questa edizione del festival ci sono invece moltissimi esempi in cui la fragilità si trasforma in un grande punto di forza perché riconoscerla e saperla incanalare in qualcosa di propositivo spesso porta a delle speranze inaspettate e questo, secondo me, è una grande

risorsa per arrivare all'autodeterminazione. Purtroppo - continua Emanuel Rosenberg - non siamo ancora arrivati al punto in cui le persone con diversità possono studiare in un'accademia d'arte drammatica o per esempio di danza. Per questo motivo questi e altri termini sono importantissimi per il nostro lavoro. Ognuno di noi deve poter scoprire il proprio talento o il proprio interesse, non dare a priori questa possibilità alle persone con disabilità forse nel 2019 è un pensiero un po' superato, per questo pensiamo sia fondamentale aprire questa porticina, vedendo i risultati positivi potrebbe diventare un progetto più grande».





30

GIOVEDÌ

Studio Foce, 18.30
**Apertura ufficiale
 del festival**

Studio Foce, 19.00
**ZHdK/Teatro
 Danzabile (CH)
 Talenti
 imprevedibili**

Teatro Foce, 21.00
**Compagnia
 Berardi Casolari (I)
 In fondo agli occhi**

31

VENERDÌ

Teatro Foce, 17.00
**Hijinx Theatre
 (UK)
 Meet Fred**

Piazzale LAC, 19.00
**ZHdK/Teatro
 Danzabile (CH)
 Estratto «Talenti
 imprevedibili»**

LAC, 20.30
**La Ribot (ES/CH)
 Dançando com
 a Diferença (P)
 Happy Island**

01

SABATO

Teatro Foce, 20.00
**Lila Derridj (F)
 Une Bouche**

Teatro Foce, 21.15
**Maria Domingos
 Tembe e Panaibra
 Gabriel Canda
 (MZ)
 Solo for Maria**

02

DOMENICA

Teatro Foce, 14.00
**Giullari di
 Gulliver (CH)
 In attesa di un
 buon momento**

Studio Foce, 16.00
**Danses en l'R -
 Île de la Réunion
 (RE)
 Ma vie sans bal**

Studio Foce, 17.00
**Discobalera
 Baldanza
 Teatro Danzabile
 (CH)
 Bal Divers
 incontra
 Discobalera
 Baldanza**

Giardino Foce, 20.30
**Rinfresco di
 chiusura festival**